



COSA SUCCEDDE DOPO RIO 1992?

Cattedra di Diritto dell'ambiente

Dr. Andrea Crescenzi
andrea.crescenzi@uniroma1.it

06.11.2017



Risultati UNCED

- 1) Consolidamento dei principi generali
- 2) Progressivo tradursi in convenzioni ambientali globali

Terza fase

Tentativo di dare piena attuazione agli obblighi contenuti nelle convenzioni. Devono trasformarsi in **norme di condotta**.

Criticità

I ritardi e gli inadempimenti hanno causato un ulteriore aggravio dei problemi ambientali nel corso degli anni 90.

A questo si sono aggiunti:

1. gravi incidenti
2. situazioni di emergenza causate dai disastri ambientali.



Catastrofi ecologiche

- 1) Petroliera Prestige;
- 2) Piattaforma petrolifera Deepwater Horizon.

Ulteriore elemento negativo

Declino delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo sostenibile dei Paesi più poveri. La media complessiva del PIL dei Paesi industrializzati destinati all'aiuto allo sviluppo è via via calato e si attesta ormai intorno allo 0.3%.



Catastrofi ecologiche - Petroliera Prestige

Il 13 novembre 2002 la nave Prestige, che all'epoca copriva la tratta San Pietroburgo – Gibilterra con a bordo 77.000 tonnellate di greggio, a 28 miglia dalla Galizia, viene travolta da una tempesta, con onde alte 6 metri e vento forza 8.

La nave accusava una falla sulla fiancata a seguito dell'impatto con un tronco galleggiante. La nave si piega di 45° su un lato.

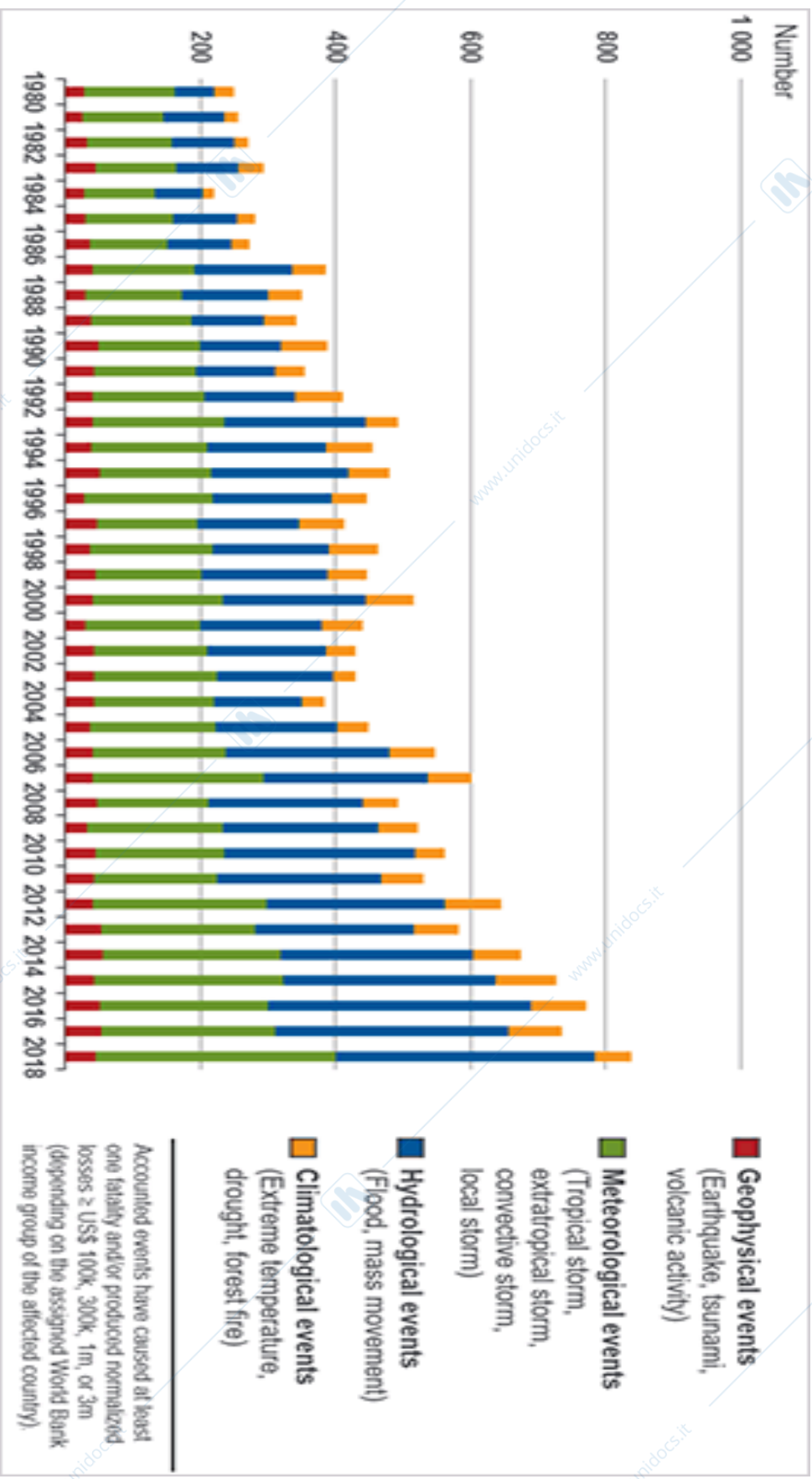
I rimorchiatori sopraggiunti per ordine della Marina spagnola al fine di salvare la nave, pretendevano dalla Compagnia Navale il premio del 30% del valore della nave e del suo carico (che, si stima, si aggirasse intorno ai 60 milioni di euro) come previsto dalle consuetudini marittime; dall'altro lato, la Compagnia si rifiutava di pagare quanto richiesto.

Le autorità spagnole negano alla petroliera il permesso di attracco nei porti spagnoli. Dopo sei giorni di trattative la Prestige affondava, abbandonando il suo carico al largo delle coste spagnole.

Catastrofi ecologiche - Petroliera Prestige



Disastri ambientali

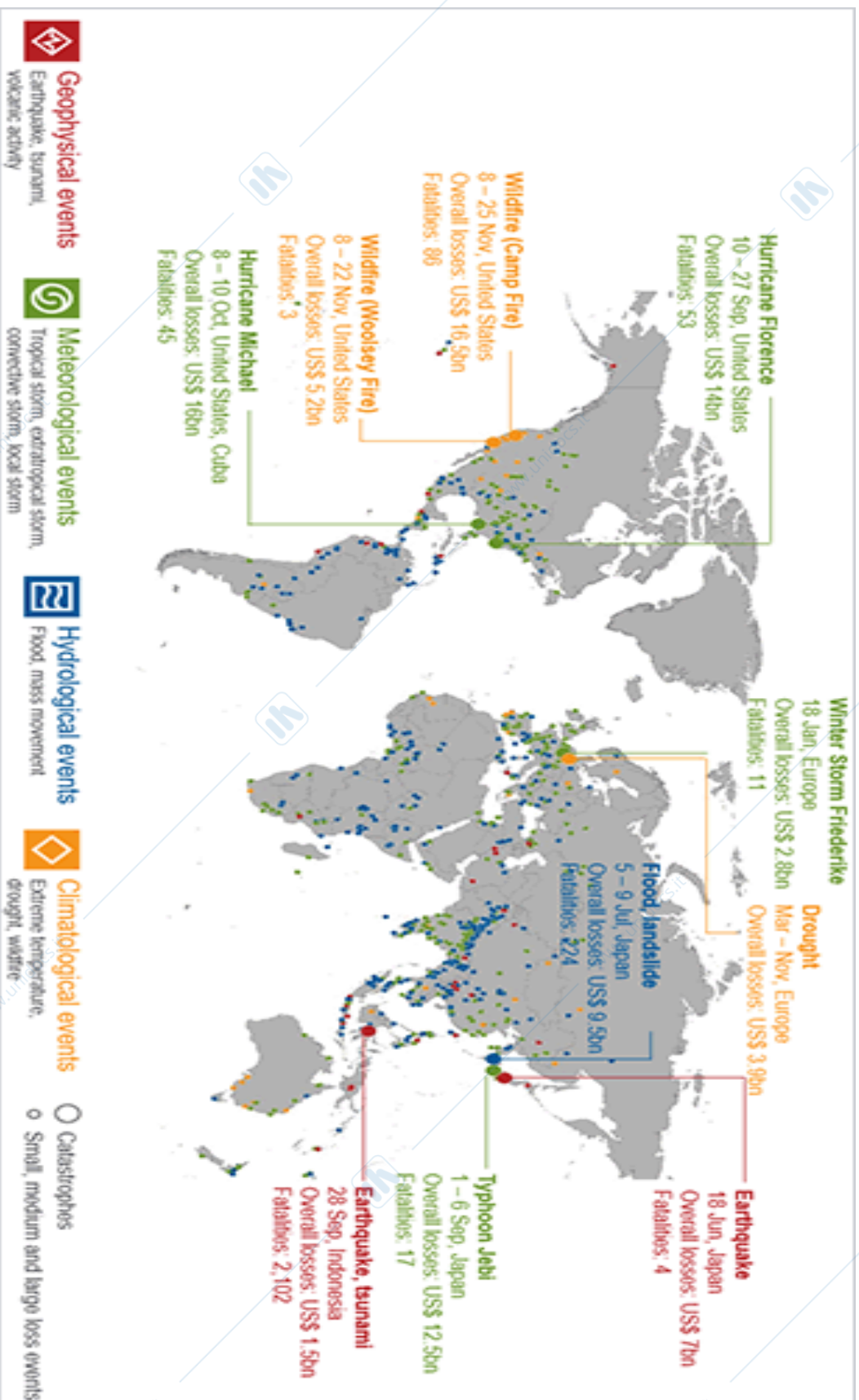


Disastri ambientali

Numbers of disasters per type 1998-2017



Disastri ambientali 2018





Valutazioni critiche post Rio

Cosa accade nella fase post – Rio?

1. Ai trattati e alle dichiarazioni adottate devono seguire comportamenti responsabili dei principali soggetti economici.
2. All'evoluzione normativa corrisponde una perdita di priorità della questione ambientale.

Cause

- a) Deterioramento della situazione economica generale;
- b) timore che politiche ambientali troppo restrittive potessero pregiudicare i benefici derivanti dal libero commercio e avere ripercussioni negative sull'occupazione.



Valutazioni critiche post Rio

Conseguenze – nuova contrapposizione:

- a) da una parte un modello di sviluppo “sostenibile” che si basa sul rispetto dell’ambiente, sull’industria “eco-compatibile” e sullo sfruttamento equilibrato delle risorse;
- b) dall’altra parte, un modello di sviluppo basato sull’industria pesante, sull’uso del petrolio.



Conferenza di Johannesburg

Cosa emerge - Difficoltà di fornire risposte adeguate alle crescenti esigenze ambientali a livello internazionale.

La Conferenza di Johannesburg (Rio + 10, 2003), ha portato all'adozione di documenti finali (Dichiarazione sullo sviluppo sostenibile e Piano di attuazione) più blandi, che di per sé non rappresentano la base per l'adozione di nuovi principi di condotta (come era stato invece per Rio 1992).

La Dichiarazione riafferma l'esigenza di rafforzare:

- a) i pilastri dello sviluppo sostenibile (sviluppo economico, sociale e protezione ambientale);
- b) gli obiettivi dello sviluppo sostenibile (sradicamento della povertà, cambiamento dei modelli di produzione e consumo, protezione e gestione delle risorse naturali).



Conferenza di Johannesburg

A Rio+10 emergono fortemente i contrasti esistenti tra:

- 1) Stati Uniti – favorevoli a progetti specifici,
- 2) Unione Europea, che mirava a raggiungere un accordo generale con obiettivi, scadenze e percentuali;
- 3) e PVS che, per la maggior parte
 - ✓ tenevano conto solo del fattore economico e non ambientale
 - ✓ proponevano un modello di sviluppo economico basato sull'uso massiccio di risorse naturali e petrolifere.



Conferenza di Johannesburg

Il risultato negativo di Rio+10 è ancora più evidente se si pensa al tema delle **fonti di energia**: era auspicato un accordo tra gli stati che portasse ad un **aumento sostanziale a livello globale dell'uso delle energie rinnovabili**.

L'UE propose di aumentare l'uso di queste fonti del 15% entro il 2015.

Tuttavia, questa proposta fu respinta da Stati Uniti, Giappone e alcuni PVS, a favore di una formula meno impegnativa, priva di scadenze, che si limitava a chiedere esclusivamente ***“di incrementare la quota globale di energia da fonti rinnovabili”***.



La nozione di sviluppo sostenibile

Questo concetto si è ampliato notevolmente dal semplice legame ambiente/sviluppo (gestione e protezione delle risorse naturali) fino a comprendere ora i temi della salute, dell'educazione, della riduzione del debito, del trasferimento delle tecnologie, del commercio, della lotta alla fame e alla povertà etc.

Rischio – che la questione ambientale non sia più la preminente e che quindi si fatichi a dare attuazione agli obiettivi e agli impegni stabiliti.

Il **World Summit Outcome** (2005) ha ribadito l'importanza dei tre componenti dello sviluppo sostenibile: sviluppo economico, sociale e protezione dell'ambiente.

Negli ultimi anni la discussione si è concentrata essenzialmente sulla questione della **governance ambientale** – tutte le organizzazioni internazionale, gli strumenti, i meccanismi finanziari, le regole etc. che disciplinano la protezione dell'ambiente a livello internazionale.



Rio+20

Rio + 20 (2012) ha focalizzato la sua attenzione proprio sulla Governance rilevando come la frammentazione attualmente esistente porti ad avere effetti negativi sull'applicazione stessa della nozione di sviluppo sostenibile.

Altro tema molto importante affermato a Rio+20 è stato quello della Green Economy nel contesto dello sviluppo sostenibile e dell'eliminazione della povertà.

Di fatto non c'è stata una definizione di cosa si intenda per Green Economy negli atti adottati a Rio +20. E' stata lasciata alla discrezionalità degli Stati il compito di adattare questo concetto a seconda delle rispettive esigenze nazionali.

L'impegno delle Nazioni Unite nel campo della Green economy è quello di:

1. promuovere la partnership tra paesi industrializzati e PVS
2. evidenziare le best practices così da elaborare metodologie e strumenti per la valutazione dei risultati.



Rio+20

Rio + 20 (2012) ha definito una serie di obiettivi specifici che si sono aggiunti agli Obiettivi di sviluppo del millennio, adottati nel 2000 dall'AG.

Gli **Obiettivi di sviluppo sostenibile**, riflettono i tre pilastri tipici e si concretizzano:

- a) tutela risorse idriche,
- b) accesso universale all'energia rinnovabile,
- c) promozione di modelli di consumo e di produzione sostenibile,
- d) lotta ai cambiamenti climatici,
- e) uso sostenibile degli oceani, dei mari e delle risorse marine,
- f) gestione sostenibile delle foreste,
- g) contrasto alla desertificazione e perdita della biodiversità.



Green Economy

Secondo la dottrina rilevante, la crisi non è stata solo economica-finanziaria, ma anche ambientale.

➤ Il tradizionale modello economico (Brown Economy), si è basato sullo sfruttamento di risorse naturali, per lungo tempo ritenute inesauribili e sulla conseguente scarsa attenzione agli impatti delle attività antropiche su ambiente, società e qualità della vita.

➤ La Green Economy non solo riconosce i limiti delle risorse, ma li considera come i confini, all'interno dei quali deve muoversi il nuovo modello economico basato su un uso sostenibile delle risorse ed una riduzione drastica degli impatti ambientali e sociali, ai fini di un miglioramento generalizzato della qualità della vita.

In questo senso, la Green Economy deve essere vista come un nuovo modello economico tout court e non può e non deve essere considerata semplicemente come la parte "verde" dell'economia.



Green Economy

Definizione

Numerose sono le definizioni di Green Economy. Tutte concordano sul fatto che la Green Economy mira a:

- ✓ migliorare la qualità della vita di tutto il genere umano,
- ✓ ridurre le disuguaglianze nel lungo termine,
- ✓ non esporre le generazioni future ai rischi ambientali e alla scarsità delle risorse naturali.

La definizione di Green Economy non sostituisce quella di sviluppo sostenibile, ma ne diviene un necessario passaggio: la sostenibilità rimane un obiettivo a lungo termine, ma per arrivarci bisogna lavorare verso un'economia verde.



Green Economy

Una giusta economia, davvero verde, porta a stimare il valore economico degli ecosistemi e li introduce, al pari degli altri beni, nel mercato economico.

In questo senso, le risorse naturali (foreste, laghi, zone umide e bacini fluviali) sono componenti essenziali del capitale naturale ed assicurano la stabilità del ciclo dell'acqua e dei suoi benefici per l'agricoltura e per le famiglie, il ciclo del carbonio e il suo ruolo nella mitigazione del clima, la fertilità del suolo e il suo valore per la produzione delle colture, i microclimi locali per gli habitat.

Cosa è accaduto? - Alcuni paesi hanno raggiunto livelli elevati di sviluppo umano, ma a scapito del loro capitale naturale e della loro qualità ambientale, pregiudicata molto spesso dalle alte emissioni di gas serra.



Green Economy - UNEP

L'UNEP - per l'attuazione di un'economia verde occorre procedere a investimenti verdi indirizzati in due ambiti cruciali:

- 1) approvvigionamento e utilizzo sostenibile del capitale naturale
- 2) approvvigionamento dell'energia.

Questi due ambiti vengono poi declinati in un modello di sviluppo sostenibile afferente:

- a) al capitale naturale (foreste, acqua, agricoltura e pesca),
- b) ai settori produttivi (fonti rinnovabili, industria manifatturiera, produzione di rifiuti, edilizia, trasporti, turismo e città).



Green Economy - UNEP

Per quanto riguarda il sistema energetico, la Green Economy va a sostituire i combustibili fossili con energie rinnovabili.

Secondo l'UNEP, l'attuale sistema energetico, basato sui combustibili fossili, è **responsabile di due terzi delle emissioni di gas serra** e genera costi altissimi da sostenere in termini di adattamento.

La via verde da intraprendere consiste nell'aumentare la fornitura di energia da fonti rinnovabili. Questo determina:

- A. una riduzione dei rischi legati all'aumento dei prezzi dei combustibili fossili;
- B. la mitigazione dei cambiamenti climatici.

Le energie rinnovabili rappresentano in questo contesto una grande opportunità economica che migliora la sicurezza energetica, nonché quella economica e finanziaria.



Green Economy - UNEP

In questo contesto giocano un ruolo fondamentale le politiche governative:

- a) di aumento degli investimenti
- b) di incentivi a sostegno delle fonti rinnovabili.

L'UNEP sostiene che il **2% del PIL mondiale annuo**, da investire fino al 2050 nei dieci settori chiave dell'economia globale (riforestazione, acqua, pesca, agricoltura, energie rinnovabili, efficienza energetica, rifiuti, edilizia, trasporto, turismo) basterebbe per uscire dalla crisi economica e ambientale e avviare la transizione verso un'economia "verde".



Green Economy - OCSE

L'OCSE promuove la cosiddetta "crescita verde" - un modello di sviluppo in grado di garantire, anche alle generazioni future, le risorse e i servizi ambientali sui quali si fonda il nostro benessere. In tal senso, assume un'importante ruolo **l'innovazione tecnologica**.



Green Economy - OCSE

Il concetto di crescita verde si fonda su alcuni canali:

1. **Produttività:** incentivi per una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse e dei beni naturali che portino ad un miglioramento della produttività, riducendo il consumo di materia ed energia e rendendo le risorse disponibili al più alto valore d'uso.
2. **Innovazione:** incentivata da politiche adeguate che consentano nuovi modi di affrontare i problemi ambientali.
3. **Nuovi mercati:** creazione di nuovi mercati stimolando la domanda di tecnologie, beni e servizi verdi, anche ai fini di creazione di nuove opportunità di lavoro.
4. **Fiducia:** aumentare la fiducia degli investitori attraverso una maggiore prevedibilità riguardo alle modalità con cui i governi sono chiamati a rispondere alle principali questioni ambientali e stabilità delle decisioni prese.
5. **Stabilità:** condizioni macroeconomiche più equilibrate, che riducano la volatilità dei prezzi delle risorse.



Green Economy - UE

L'UE concorda con la posizione del G-77/Cina che vede la Green Economy come uno strumento per lo sviluppo sostenibile.

La comunicazione europea "Rio +20: verso un'economia verde e una migliore governance" rappresenta la Roadmap dell'Europa per giungere ad una green economy. I temi trattati sono simili a quelli presentati dall'UNEP. Le misure riguardano le risorse e il capitale naturale.



Green Economy - UE

Impegni dell'Unione Europea:

- a) favorire la creazione di partenariati internazionali per la gestione sostenibile delle risorse idriche e per estendere l'accesso all'energia, migliorando la sicurezza dell'approvvigionamento energetico e promuovendo le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica;
- b) promuovere la sostenibilità dell'agricoltura, dell'uso del suolo e dell'approvvigionamento alimentare, costituendo, anche in quest'ambito, partenariati internazionali;
- c) combattere la deforestazione e promuovere la gestione sostenibile delle foreste.



Green Economy - Conclusioni

I concetti di Green Economy sono sempre più diventati di largo utilizzo.

Un grosso impulso in questo senso è venuto dalle prese di posizione della presidenza Obama che ha considerato la Green Economy come una delle vie di uscita dalla crisi globale.

Nonostante diverse definizioni di Green Economy, ad essa oggi corrisponde una visione comune, che si può riassumere in uno strumento di sviluppo sostenibile basato sulla valorizzazione del:

- a) capitale economico (investimenti e ricavi),
- b) capitale naturale (risorse primarie e impatti ambientali)
- c) capitale sociale (lavoro e benessere).

